

Dispensa 42^a

Prezzo Ln. 2.

DIZIONARIO
DELLA
LINGUA ITALIANA

NUOVAMENTE COMPILATO

DAI SIGNORI

NICOLÒ TOMMASEO

E CAV. PROFESSORE

BERNARDO BELLINI

CON OLTRE 100,000 GIUNTE AI PRECEDENTI DIZIONARI

RACCOLTE

DA NICOLÒ TOMMASEO, GIUS. CAMPI, GIUS. MEINI, PIETRO FANFANI

e da molti altri distinti Filologi e Scienziati

CORREDATO DI UN DISCORSO PRELIMINARE

DELLO STESSO

NICOLÒ TOMMASEO

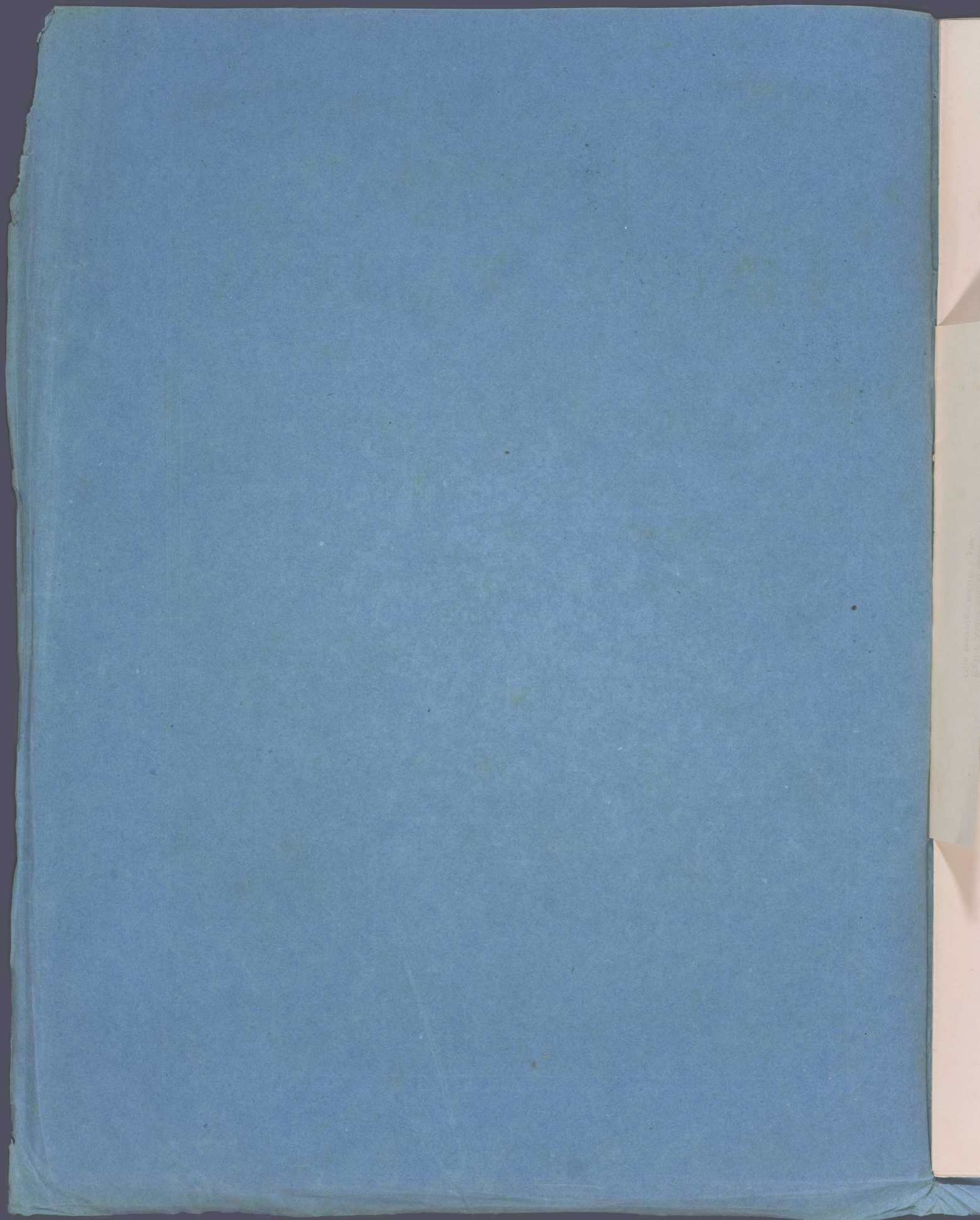
CONOSCENTISSIMO — CONTINENTE

TORINO

DALLA SOCIETÀ L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE

Via Carlo Alberto, N° 33, casa Pomba

1864



mariano
in poco di
inno, che
gue il suo
utigua.
ndo il suo
superiore
nepe) fare
mentimento

onenti un
sia al con-

taniero per
nei corpi,
cessaria la
non con-
fa bisogno

un lato in
quel lato
questi due
Vir. Prop.
medesimo

Arte San.
i ringros-
il nemico
e.
ed. 1. 28.
re primo,
e proda.

ed è ag-
è febbre

3. (C)
ne Sesto
confina.
ontina in
Ma la
gr. Fior.

re, V. il

Conte-
e forme
re e da
lo Libro

e. Gal.
ionevol
tenute
e sopra

nessia.
Siano
aschi,
nenti,

m. 8.
io vi
i lu-

terra
lat.
ono
ella
are
ic.
Il
i-
e

CHIOSE ANONIME

ALLA PRIMA CANTICA

DELLA

DIVINA COMMEDIA

DI UN CONTEMPORANEO DEL POETA

pubblicate per la prima volta a celebrare il sesto anno secolare

DELLA NASCITA DI DANTE

DA

FRANCESCO SELMI

con riscontri di altri antichi Commenti editi ed inediti
e Note filologiche

Un volume in-8° grande.

Queste Chiose che giacquero inedite e quasi ignorate, in due Codici Fiorentini, parvero meritevoli di pubblica ragione, sì perchè delate in quel puro volgare toscano, che fu proprio del secolo d'oro della lingua; sì per essere forse il più antico commento alla *Commedia*, di cui si possa con buoni argomenti determinare il tempo nel quale fu composto.

L'Autore è sconosciuto quanto al nome, ma sembra fosse concittadino all'Alighieri, od almeno vissuto in Firenze: certo è che

appartene alla fazione dei Guelfi Neri, e però non amico dei sentimenti espressi nel Poema, nè dell'intendimento col quale fu immaginato e scritto. Non fece pompa d'erudizione, e, quando vi si provò, spesse volte commise errori in fatto di Storia e di Mitologia; non cercò quintessenza di concetti nascosti nelle allegorie; e, procedette narrando le opinioni, che allora correvano sul modo di interpretarle più propriamente. Scrisse il suo commento o nell'anno medesimo della morte di Dante, o un anno dopo, come si raccoglie da varii passi, che saranno esaminati nella *Prefazione*.

Giudicando che tali Chiose debbano importare ai Cultori degli Studi Danteschi, ed ai Raccolgitori dei *Testi di Lingua*, si pose mano a cavarle dalla dimenticanza, e renderle divulgate col mezzo delle stampe: con che si volle pure dare un pieno testimonio di animo desideroso a celebrare non indegnamente il sesto anno secolare, anniversario della nascita del sommo Poeta, a cui ci accostiamo di gran passo.

Trattandosi poi di opera da non spacciarsi a molte centinaia di esemplari, essendo modesto il numero di coloro che fanno compra di libri somiglianti, l'Editore delberò di tirarne tante copie, o poco più, di quanto le singole domande, che gli giungeranno entro il dicembre prossimo.

Sarà un volume di 10 a 12 fogli di stampa, accuratamente impresso dalla R. Stamperia in Torino, in-8° grande, con caratteri e carta confortri a quelli del Manifesto, al prezzo stabilito di lire italiane *quattro*.

Dopo la pubblicazione i pochi esemplari che rimanesero invenduti avranno il prezzo di lire *cinque*.

Chi ama di essere tenuto fra gli Associati, faccia conoscere l'intenzion sua, o con mezzo diretto per lettera, o col mezzo librario, o in altra maniera, al *Professore FRANCESCO SELMI*, via Gotto, N° 4.

Torino, 20 novembre 1864.